



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Lunedì 4 maggio 2020

## Intervista al docente palermitano

# Vitale: possiamo farcela anche se con più contagi

«Un aumento dei casi è inevitabile, ma se i siciliani continueranno a rispettare le misure di contenimento, l'incremento sarà minimo»  
D'Orazio Pag. 10

### Focus

Il professore Francesco Vitale: l'Isola è riuscita a contenere l'epidemia molto meglio di altri territori

## «In Sicilia al via i test sierologici Inevitabili nuovi casi»

Andrea D'Orazio

**A**bbiamo capito, bene o male, come comportarci da oggi fino a nuove disposizioni, ma una volta scattata la fase 2, quale andamento seguirà la curva del Coronavirus? Dobbiamo aspettarci un'accelerazione del contagio? Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva all'università di Palermo e responsabile del laboratorio di riferimento regionale per la sorveglianza virologica incardinato presso l'Unità operativa complessa di Epidemiologia del Policlinico Giaccone, ha pochi dubbi in merito: «Un aumento di casi è inevitabile, ma se i siciliani continueranno a rispettare le misure di contenimento, come hanno fatto finora, l'incremento sarà minimo». Altrimenti?



**Si brancola nel buio: in Cina, hanno ipotizzato che chi ha il gruppo sanguigno O è meno esposto, poi la nicotina che protegge Tante, troppe teorie**

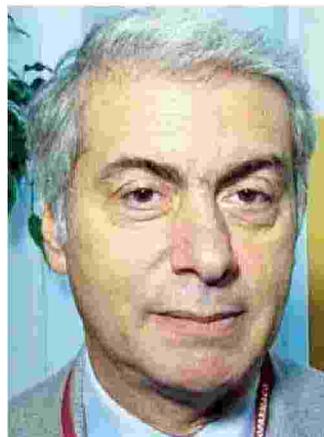
«Potrebbe esserci una nuova impennata, tanto da bruciare tutti i passi avanti compiuti e saturare i posti letto predisposti negli ospedali per l'emergenza. Grazie al piano della Regione, al buon senso dei cittadini e al vantaggio di circa due settimane sulla diffusione del virus rispetto al resto d'Italia, la Sicilia è riuscita a contenere l'epidemia molto meglio di altri territori, tanto da registrare ormai pochi casi giornalieri, di seconda o terza generazione e quasi tutti provenienti da focolai accesi tempo fa. Non dobbiamo tornare indietro».

**In molti laboratori italiani arrivano oggi i test sierologici per le indagini a campione. La Regione aveva dato il via libera giorni fa, ma siamo pronti a partire?**

«Sì, dovremmo iniziare questa settimana, e sarà la fase più delicata del controllo epidemiologico. Andrà potenziata l'attività della medi-

cina territoriale, degli ambulatori e dei dipartimenti di prevenzione delle varie Asp, che dovranno sia eseguire i prelievi del sangue per i test sierologici sia accelerare con i tamponi virologici, visto che i due controlli devono andare di pari passo, con l'esame nasofaringeo da effettuare nelle persone in cui sono stati trovati anticorpi al virus».

**Perché i test sono così importanti e perché devono essere complementari ai tamponi?**



Il professore Francesco Vitale

«L'accoppiamento ci permetterà di capire qual è la concordanza tra la presenza dell'infezione e quella degli anticorpi, insegnandoci ciò che non sappiamo ancora con certezza, ovvero come funziona l'immunità determinata dal Covid 19, quali sono le immunoglobuline specifiche di questa malattia e quanto sono protettive e permanenti. Faccio un esempio: se tra mille persone in cui il test sierologico individua delle immunoglobuline G l'80% risulta negativo al tampone, questo tipo di anticorpo può essere quello giusto, cioè il fattore immunizzante che è stato prodotto e che protegge dal Coronavirus. Per darci queste informazioni, cruciali sul piano scientifico, il controllo sierologico va fatto però su larga scala».

**In queste ore fa discutere, creando aspettative, la terapia con plasma iperimmune ricavato da pazienti guariti, sperimentata a Mantova e Pavia. Cosa ne pensa?**

«È lo stesso principio delle immunoglobuline antitetaniche: una terapia con anticorpi passivi, cioè sviluppati da altri soggetti in fase di convalescenza, che può essere effi-

ce sui malati. Un protocollo all'avanguardia per la realizzazione e somministrazione di plasma iperimmune è stato firmato anche in Sicilia, condiviso con il Centro nazionale sangue. Anche in questo caso, pronti a partire».

**Un recente studio cinese ha confermato che il Coronavirus provoca meno vittime tra le donne, ma al netto delle differenze di genere e d'età, e delle patologie pregresse, ci sono altri elementi per spiegare le diverse risposte del corpo umano?**

«Se ci sono, non li conosciamo ancora. La

verità, perlomeno su questo fronte, è che la scienza sta brancolando nel buio, e la dimostrazione arriva proprio dai diversi studi pubblicati durante la prima fase. Qualche esempio? Secondo un'altra ricerca cinese il numero di pazienti gravi è equivalente tra uomini e donne, mentre altri studiosi, sempre in Cina, hanno ipotizzato che chi ha il gruppo sanguigno 0 è meno esposto al virus, e altri ancora, stavolta a Parigi, hanno attribuito capacità protettive alla nicotina. Tante, troppe teorie».

**Da oggi potremo vedere i parenti, ma solo con la mascherina: ha senso? Anche i più ligi alle norme, al chiuso non rischiereb-**

**bero comunque di essere infettati? E se è così, perché coprirsi la bocca e togliersi il piacere di un abbraccio?**

«Attenzione: in assenza di un vaccino e di un farmaco specifico, il distanziamento fisico è l'unica cosa che funziona con certezza, anche tra le mura di un appartamento. Mi rendo conto che può sembrare strano andare a trovare i parenti con la mascherina, evitando affettuosità fisiche, ma non dobbiamo mai dimenticare che la mancanza di queste precauzioni può causare danni, soprattutto alle persone più anziane». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande impegno della sanità contro il Coronavirus. In Sicilia al via i test sierologici



**In assenza di un vaccino e di un farmaco specifico, il distanziamento fisico è l'unica cosa che funziona con certezza, anche tra le mura di una casa**

